



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2018/2019



Approvato dal GLI in data 27 Giugno 2018

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28 Giugno 2018



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



INDICE

- **Che cos'è il PAI**
- **Normativa che fa cultura**
- **BES:**
 - Che cosa sono
 - Definizioni condivise
 - Cosa fa la nostra scuola (inclusione, ...)
 - Progettazione
 - Strumenti per l'inclusione
 - Rilevazione BES
 - Autovalutazione per una migliore qualità dell'inclusione
 - Proposte di miglioramento

Educazione inclusiva





UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon 2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
e Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



CHE COS'E' IL P.A.I.

Il PAI è un documento che **“FOTOGRAFA”** lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Tale Piano individua annualmente gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predispone le risorse da offrire per impostare una migliore accoglienza per tutti gli alunni.

Il P.A.I. si pone come riferimento per tutta la comunità scolastica nella gestione ed organizzazione di una didattica inclusiva. Contiene le indicazioni per un percorso educativo unitario, improntato alla continuità e all'orientamento e la normativa relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto. Il Dirigente Scolastico e il Collegio dei docenti sono chiamati a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati, sull'effettiva capacità inclusiva delle azioni educative intraprese, volte alla valorizzazione delle positività e alla correzione delle criticità riscontrate.

NORMATIVA CHE FA CULTURA

La scuola italiana pensata nella Costituzione (art. 3) è una scuola che si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità; una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' per tutti.

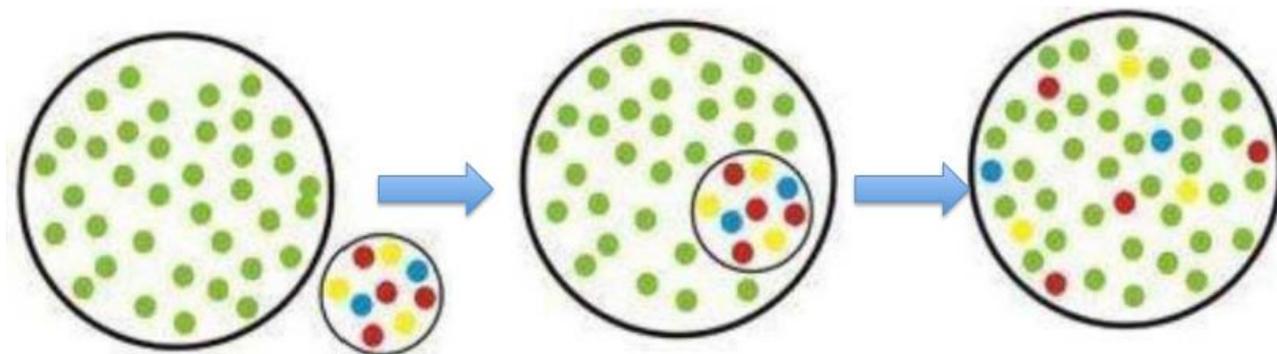


Un lungo cammino verso l'inclusione: la storia italiana

Esclusione

Integrazione

Inclusione





UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon 2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



- 1928, Rif. Gentile

- [1962, Legge n. 1859](#)

- [1968, Legge n. 444](#)

- [1971, Legge n. 118 art. 28.](#)

- [1975, Doc. Falcucci](#)
- [1977, Legge 517](#)
- [1987, Sent. Corte Costituz. n.215](#)
- [1992, Legge 104](#)
- [1994, DPR 24.02](#)
- [1999, DPR n. 275 Autonomia scolastica](#)

Internazionale:

- [1993, Conferenza Mondiale Diritti Umani ONU](#)
- [2001, ICF- OMS](#)
- [2003 Conferenza di Salamanca](#)
- [2006, Convenzione ONU Diritti persone con disabilità](#)

Nazionale:

- [2009, Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;](#)
- [2010, Legge 170 DSA](#)
- [2012, Direttiva MIUR BES](#)
- [2013, CM n.8 Indicazioni operative BES](#)



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



BES

CHE COSA SONO I BES

**I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON SONO UN MONDO A PARTE MA
SONO PARTE DEL MONDO**

L'ottica dell'inclusione esclude la possibilità di considerare gli alunni con bisogni educativi speciali una categoria diversa dagli alunni non b.e.s. Il concetto di bisogni educativi speciali deve essere utilizzato come riferimento alla necessità di attuare interventi educativi personalizzati per tutti gli alunni. Tutti abbiamo bisogni educativi speciali, in relazione a competenze, predisposizioni, attitudini, interessi, tipo di intelligenza, stili cognitivi.

Il consiglio di classe o il team docenti può elaborare un PDP per gli alunni con bisogni educativi speciali.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon 2014-2020



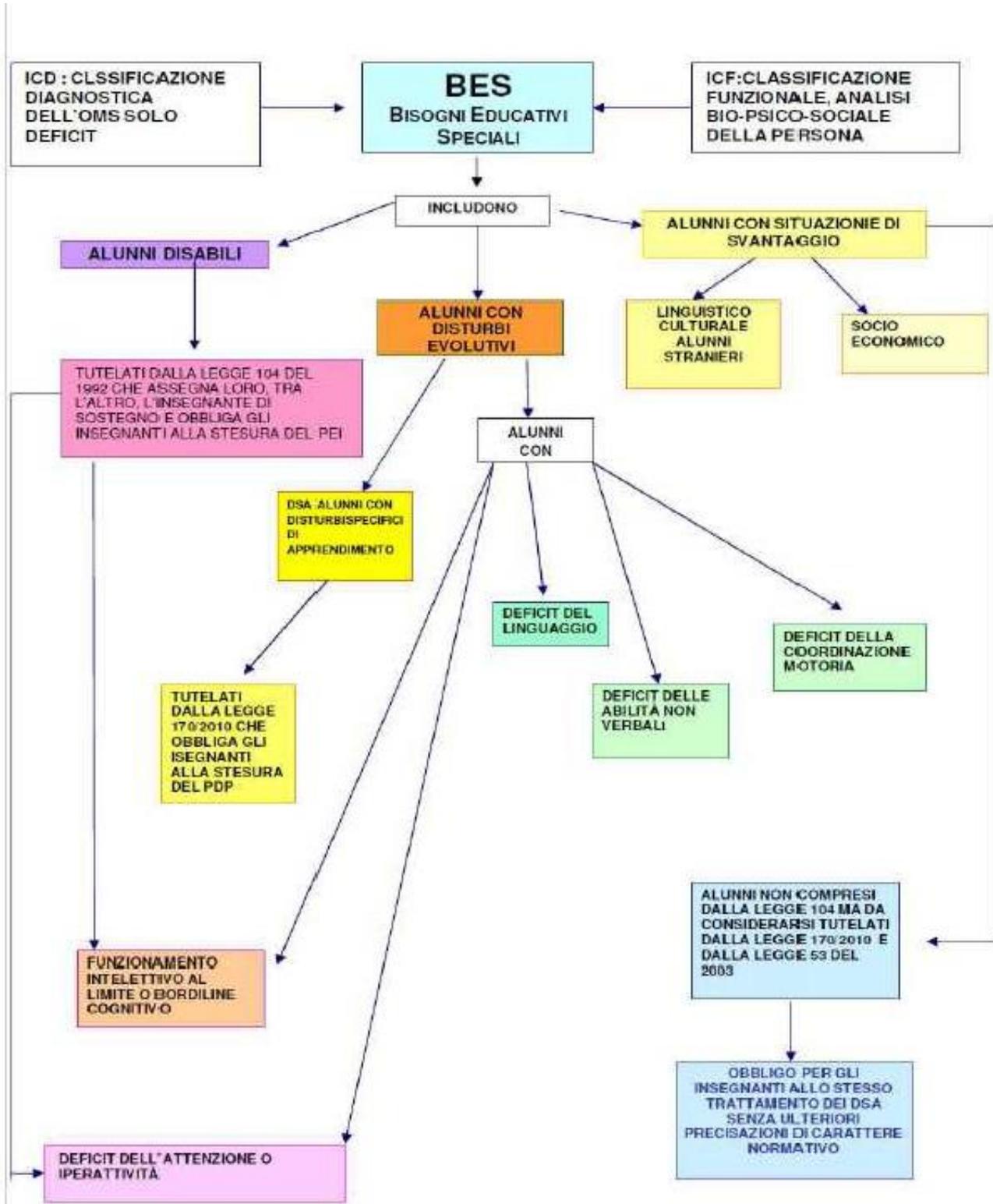
MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Divisione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni





UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
e Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



DEFINIZIONI CONDIVISE

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) comprendente:

- svantaggio sociale e culturale
- disturbi specifici di apprendimento
- disturbi evolutivi specifici
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

COSA FA LA NOSTRA SCUOLA

La scuola persegue la valorizzazione delle differenze.

Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno, infatti la scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegue esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità.

La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni “bravi” non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà. La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni, in particolare quelli che hanno bisogni educativi speciali.

Gli **studenti**, al centro dell'azione educativa sono protagonisti attivi del proprio percorso e Progetto di Vita.

I **docenti** attivano percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per “imparare ad imparare”.

Il **personale ATA** collabora all'organizzazione delle attività, nella sorveglianza e nella documentazione di tale progetto.

Le **famiglie** condividono le modalità di lavoro e di rilevazione delle difficoltà, collaborano alla rimozione di ogni ostacolo e avanzano proposte costruttive per rendere efficace il processo educativo dei propri figli.

È INDISPENSABILE:

- Accorgersi precocemente delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- Rendersi conto di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti;
- Occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema di funzionamento educativo - apprenditivo;
- Comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
e Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



È DOVEROSO:

- Prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.
- Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo.
- Monitorare costantemente il percorso di ciascun alunno.
- Pianificare progetti per il recupero.
- Favorire l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei di apprendimento).
- Promuovere attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.

PROGETTAZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI

Definizione degli obiettivi disciplinari in un'ottica inclusiva

Ogni anno il panorama dell'utenza scolastica diventa sempre più variegato: la complessità delle classi diviene sempre più evidente. La scuola deve quindi impegnarsi per:

- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**
- **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**
- **Favorire l'esplorazione e la scoperta**
- **Incoraggiare l'apprendimento collaborativo**
- **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**

Gli obiettivi disciplinari devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell'alunno BES.

Pertanto, in ogni classe, andranno indicati:

- obiettivi minimi, per gli alunni che hanno evidenziato difficoltà consistenti;
- obiettivi intermedi, per gli alunni che hanno evidenziato parziali difficoltà;
- obiettivi alti, per gli alunni che non hanno evidenziato difficoltà;
- obiettivi massimi, per gli alunni che hanno evidenziato competenze e conoscenze molto buone già all'inizio dell'anno.
- Concordare obiettivi minimi e massimi relativi al comportamento, non inteso come semplice “condotta”, ma come acquisizione di competenze sociali, rispetto delle regole di convivenza civile, impegno, aspettative e interessi.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



Competenze

Gli obiettivi non possono limitarsi ad essere soltanto disciplinari e cognitivi, ma devono perseguire il raggiungimento di competenze trasversali che garantiscano:

- **Collaborazione e partecipazione emotiva per costruire un curriculum delle competenze sociali, affettive**
- **Autonomia e responsabilità**
- **Aiuto, condivisione, capacità di chiedere aiuto**
- **Capacità di utilizzare diverse strategie comunicative e modificarle in base al contesto, allo scopo e al ricevente**
- **Gestione di emozioni e sentimenti**
- **Accoglienza (valorizzare l'ospitalità)**

Per promuovere l'inclusione, sarà indispensabile creare un clima di dialogo con gli alunni e motivarli:

- Fornendo una visione che dia senso all'operato individuale e collettivo (perché facciamo queste cose, quali sono gli scopi);
- Evitando obiettivi ripetitivi e privi di interesse e di sfida, (non dare compiti sempre simili, non porsi obiettivi troppo facili);
- Incrementando il sentimento di equità;
- Tenendo conto dei bisogni di riconoscimento e incoraggiamento (trasmettere senso di fiducia e stima);
- Valorizzando le differenze e incoraggiando gli apporti creativi;
- Evitando di affrontare problemi nuovi con categorie del passato (ognuno richiede una strategia personalizzata);
- Evitando di enfatizzare troppo il raggiungimento degli obiettivi, del saper fare sul pensare (saper eseguire è importante, ma altrettanto lo è saper proporre, criticare, riflettere sulle procedure);
- Sapendo ascoltare gli alunni senza far prevalere la logica e la prassi dell'editto;
- Facendo prevalere un'autorità promotrice anziché una inibitoria (usare espressioni come “dovresti fare...” invece di “non devi fare ...”);
- Valorizzando le emozioni e non solo la razionalità (evitare di centrare l'attenzione solo sugli obiettivi didattici, sviluppare il senso di responsabilità, l'interesse, la disponibilità verso gli altri).



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
e Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR



DIREZIONE DIDATTICA

"Aldo Moro" - Terni



STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

DSA e BES **non vengono certificati ai sensi della Legge n. 104/92**, non danno quindi diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla legge quadro e, tra queste, *all'insegnate di sostegno*.

I documenti legislativi su DSA e BES rappresentano un punto di svolta poiché concretizzano i **principi di personalizzazione dei percorsi di studio** (enunciate nella Legge n. 53/2003).

LINEE GUIDA per la compilazione dei PDP
(circ. 8 marzo 2013; nota MIUR 22 novembre 2013)

Considerato che **la personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni**, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di stilare uno specifico PDP per BES.

Si deve tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno.

Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.

La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.

PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI di CLASSE

A livello di Consigli di Classe si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, favore degli alunni con disabilità;
- **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- **Piano Didattico Personalizzato per gli altri BES.**

La nostra scuola ha predisposto I seguenti documenti:

- Griglia di rilevazione precoce BES;
- Protocollo accoglienza alunni stranieri.

GLI (risorse professionali)

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

A livello di Istituto la normativa prevede l'istituzione di un **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)** che va a sostituire il GLHI. A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



DIREZIONE DIDATTICA

“Aldo Moro” - Terni



Tale gruppo è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) e costituito da:

- ✓ Dirigente Scolastico
- ✓ I docenti curricolari e di sostegno
- ✓ Gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- ✓ Un rappresentante dei genitori
- ✓ Rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti

Qualora fossero individuati, anche da:

- ✓ Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi e confronto sui casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio e diventerà parte integrante del POF dell'Istituto.

GLH OPERATIVO

Il GLH (Gruppo di Lavoro Handicap) operativo, è formato dal Team docente della classe, dagli Operatori ASL, dagli operatori sociali e dalla famiglia.

In riunioni plenarie, questo gruppo di lavoro si riunisce per:

- rilevare la situazione di partenza del bambino;
- progettare il percorso educativo;
- verificare i progressi in itinere e sommativi;
- adeguare la progettazione in un'ottica di circolarità;
- migliorare i rapporti tra ASL, scuola, famiglia (per il raggiungimento del fine comune).



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

DIREZIONE DIDATTICA

"Aldo Moro" - Terni



RILEVAZIONE BES

Dati quantitativi relativi agli alunni BES	
Rilevazione dei BES presenti	Numero
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	1
<input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	3
Scuola dell'infanzia (Totale)	4
<input type="checkbox"/> Scuola primaria (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	8
<input type="checkbox"/> Scuola primaria (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	6
Scuola primaria (Totale)	14
Disturbi evolutivi specifici (con certificato ASL o centri accreditati)	
<input type="checkbox"/> Scuola primaria - DSA	2
Disturbi del comportamento con certificazione (esclusi certificati Legge 104/92)	
<input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	0
<input type="checkbox"/> Scuola primaria	0
Totale	0
Borderline cognitivo con certificazione	
<input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	0
<input type="checkbox"/> Scuola primaria	0
Totale	0
Alunni stranieri di recente immigrazione che hanno bisogno di un PDP	
<input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	
<input type="checkbox"/> Scuola primaria	0
Totale	0
Alunni con disagio socio - economico segnalati dai servizi sociali	
<input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia	0
<input type="checkbox"/> Scuola primaria	0
Totale	0
Totale BES con PDP	0
Totali	16
% su popolazione scolastica	2%



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

DIREZIONE DIDATTICA

"Aldo Moro" - Terni



N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	16

AUTOVALUTAZIONE PER UNA MIGLIORE QUALITA' DELL'INCLUSIONE

Criticità:

- L'Istituto richiama un'utenza proveniente anche da comuni limitrofi e ciò, da un lato può essere considerato un vantaggio, ma dall'altro impone alla scuola di doversi confrontare e relazionare con numerosi Enti;
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità (legge 104/92 art.3 comma 1-3);
- mancanza di continuità didattica, poichè la maggior parte degli insegnanti di sostegno rientra nell'organico di fatto e non in quello di diritto;
- alcuni insegnanti, nominati su posti di sostegno non hanno la specializzazione;
- carenza di locali da poter adibire a interclassi e/o laboratori per l'Inclusione;
- pochi strumenti compensativi;
- materiale informatico carente e obsoleto che non permette ai nuovi software di funzionare;
- mancanza di una biblioteca specifica di riferimento;
- mancanza di abbonamento a riviste specializzate;
- pochi incontri strutturati per la discussione dei casi;
- mancanza di momenti di confronto tra le insegnanti di sostegno e tra queste e le insegnanti di classe;
- difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi.

Punti di forza:

- Presenza di un dipartimento del sostegno;
- personale ATA collaborativo e disponibile;
- collaboratori scolastici impegnati nel processo di inclusione;
- presenza di LIM in tutte le classi;
- presenza di un laboratorio mobile (plesso Moro);
- presenza di insegnanti per il recupero e il potenziamento;
- possibilità di flessibilità oraria;
- continuità e collaborazione tra i due ordini di scuola;
- predisposizione di progetti specifici per l'inclusione;
- presenza della rete LAN;
- presenza di una Figura Referente per I BES;
- attuazione progetti PON;
- acquisto annuale di materiale specifico;
- presenza di uno sportello di consulenza con esperto esterno (per docenti, genitori) per una parte dell'anno.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

DIREZIONE DIDATTICA

"Aldo Moro" - Terni



Valutazione dei punti di forza e di criticità rilevati* :	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pon
2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
e Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

DIREZIONE DIDATTICA

"Aldo Moro" - Terni



PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ NELL'ISTITUTO

● *Rapporti con Istituzioni Scolastiche del Territorio:*

La prima urgenza che si avverte è quella di creare con le Istituzioni Scolastiche del Territorio un'intesa tale affinché le comunicazioni siano quanto più dirette e veloci circa il percorso scolastico e le problematiche specifiche degli alunni che decidono di iscriversi al nostro Istituto.

● *Rapporto con Enti Territoriali:*

Si ritiene necessaria una collaborazione più significativa con il CTS. Inoltre, sarebbe opportuno intensificare la frequenza dei GLHO, per avere un rapporto il più possibile continuativo con il personale specialistico e con la famiglia, nell'interesse degli alunni in difficoltà.

● *Programmazioni per disciplina:*

In un contesto didattico come quello del nostro Istituto, tutto mirato all'inclusione, si reputa necessario che ogni singolo docente indichi, nella propria programmazione didattica, livelli minimi, massimi e di eccellenza da raggiungere.

● *Proposte per l'organizzazione interna alla Scuola:*

- Creare e organizzare una biblioteca specifica di riferimento riguardante le caratteristiche dei disturbi riconosciuti dalla Legge 104/92 e di quelle dei BES, correlata da abbonamenti a riviste specializzate; il materiale sarà fruibile in qualsiasi momento da tutti i docenti, sia di sostegno sia curricolari;
- Organizzare GLI, in seduta ristretta e/o dedicata, più frequenti, per permettere maggiore confronto e collaborazione;
- Organizzazione di progetti di inclusione a livello di plesso e/o per classi parallele;
- Acquisto di ulteriore materiale specifico compensativo;
- Organizzazione di un orario per l'uso dei locali da poter adibire a interclassi e/o laboratori per l'Inclusione
- Riattivare uno sportello di ascolto e consulenza con personale specializzato per l'intero anno.
- Organizzazione di corsi di aggiornamento, di Circolo o in rete, in ottica inclusiva.

PROPOSTE UTILIZZO RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- a.** Dirigente Scolastico
- b.** docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c.** docenti curricolari e docenti di sostegno;
- d.** docenti di potenziamento;
- e.** assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992 (assistenti per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali);
- f.** personale ATA che svolge incarichi specifici.

APERTURA DI UNO SPORTELLO DI CONSULENZA

Mettere a disposizione dei docenti e delle famiglie, una volta a settimana, personale esperto esterno/interno alla scuola, che possa indirizzare le attività didattiche per una effettiva inclusione.

il Dirigente Scolastico

De Fusco Maria Rosaria

(Firma autografa sostituita a mezzo
stampa, ai sensi dell'art.3 comma 2 del D. Lgs
n. 39/1993)